

Duecentomila lavoratori hanno ribadito la loro ferma volontà riformatrice e antifascista

# Tre immensi cortei per le vie della capitale

Con gli edili da tutta Italia folte delegazioni operaie dell'industria - Imponente la presenza dei cittadini e degli studenti romani e del Lazio - Difesa della democrazia e nuovo sviluppo economico - Migliaia di striscioni e di bandiere rosse - Ripetuti slogan contro il governo di centro destra - Centinaia di sindaci con i gonfaloni dei Comuni - La forza dell'unità



La testa di uno dei tre grandi cortei, mentre sta percorrendo via E. Filiberto. In primo piano i dirigenti della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL

Una imponente manifestazione democratica e antifascista, una grande giornata di lotta per la casa, le riforme sociali, l'occupazione e il Mezzogiorno: 200 mila edili, ieri mattina, per le vie di Roma e con loro migliaia di lavoratori metalmeccanici, tessili, ferroviari, postelegrafonici, statali, elettrici, autotrasportanti, venuti da ogni parte del paese con decine di treni speciali, centinaia e centinaia di pullmans e grandi carovane di auto. E ancora una grande presenza di lavoratori romani, di studenti, di cittadini che sentono il peso insopportabile di una città soffocata dalla speculazione edilizia e dal caos urbanistico, dove gli affitti hanno raggiunto

dei prezzi. «Case, occupazione, riforme». Il corteo, fitto e animatissimo, avanza per le vie di Roma. Essano gli elettrici, in lotta per il contratto, poi nutrite delegazioni di Terni, di Pavia: «No al governo sorretto dai fascisti», gridano a gran voce gli operai. Arrivano i lavoratori di Savona con un grande striscione che dice: «Battiamo i nemici della legge sulla casa». Adesso è la volta degli studenti: sono dislocati, a migliaia, in vari punti del corteo.

Passano i metalmeccanici della Metallusol, gli edili romani, i ferroviari, i postelegrafonici, una rappresentanza dell'Ente Cassa di Roma. Ancora Rieti, poi gli edili di Palermo, della Valle del Belice, ricordando che la lotta è la prima vertenza del Mezzogiorno: in massa gridano «Andreotti dimissioni!». In piazza il corteo fa il suo ingresso nello stesso istante in cui sopraggiunge un altro proveniente dalla stazione Tiburtina. Questo secondo corteo è aperto da un grandissimo striscione con su scritto «Nord e Sud: lottiamo uniti per occupazione, riforme e sviluppo del Mezzogiorno». È seguito da una delegazione di edili di Milano. Ci sono poi gli alimentari dell'Alcamagna e una selva di cartelli contro la speculazione edilizia e la riforma del contratto. Seguono i lavoratori postelegrafonici e cartai di Milano, della Fiat, della Breda, della Pirelli, della Breda, della Pirelli.

## I dirigenti sindacali sottolineano l'esigenza di una nuova politica economica

# Dal grande comizio unitario di Roma il «no» deciso alla linea del governo

I discorsi di Mucciarelli, Truffi e Storti - La lotta non si esaurisce con la firma dei contratti - Ampio schieramento per gli obiettivi di riforma - Ferma opposizione ai continui tentativi di svuotare la legge sulla casa

«Questa grande manifestazione è la prima risposta generale della classe operaia e del movimento sindacale ai delitti e alle provocazioni fasciste e alla restaurazione del palcoscenico in piazza S. Giovanni, davanti a duecentomila lavoratori, il segretario generale della Fillea-Cgil, Truffi. Infatti, la giornata di ieri a Roma si è fortemente caratterizzata in senso antifascista e di lotta contro il governo Andreotti, per una profonda svolta democratica in ogni istanza del paese. Sono stati questi, d'altra parte, anche i temi di fondo del comizio, negli interventi di Storti e di Mucciarelli e sotto tale aspetto ha assunto una particolare importanza l'appassionato saluto e l'impegno internazionale portato da un rappresentante del fronte operato antidittatoriale greco, che si batte eroicamente contro il regime di Colonnas.

Per primo ha preso la parola il segretario generale della Feneal-Uil Giovanni Mucciarelli. «Siamo qui — ha esordito — per dire che la nostra lotta non si esaurisce con la firma del contratto e per portare avanti una battaglia, quella della casa, che è di tutti i lavoratori: sono con noi, infatti, tutte le forze vive del paese e quei partiti popolari che da anni rivendicano una nuova politica economica. Chiediamo il rilancio della occupazione, l'abolizione del cottimismo, il miglioramento della condizione operaia e il rafforzamento del potere sindacale e dei privilegi sul quale si poggiano le forze della reazione, il fascismo stesso.

di essere protagonisti su questa piazza e in ogni istanza politica e sociale. Noi siamo la maggioranza del paese, forti, responsabili, non abbiamo certo bisogno di avventure. I lavoratori hanno mostrato una grande maturità e capacità di lotta e vogliono che si cambi politica: o si accetta la politica delle riforme o la lotta sarà ancora lunga e più dura». Storti ha poi concluso con un impegno per l'unità sindacale rilevando come «l'unità tra i lavoratori già esiste ed è ben presente su questa piazza».

### Maturità politica

Chi ieri ha seguito uno dei tre immensi cortei o chi, ai lati delle strade, percorse da questa fiumana di lavoratori, ha potuto assistere alla crescente forza e alla combattività politica di questa categoria che ha condotto tante memorabili lotte per il lavoro, per la casa, per la sociale, contro lo sfruttamento nero e gli omicidi bianchi nei cantieri, fino all'ultima vittoriosa per il contratto.

### Con manifestazioni promosse da Inca, Inas e Itai

## Domani la giornata dei patronati sindacali

L'ingresso e la presenza del patronato sindacale in azienda è il tema, per il 1973, della giornata nazionale dei patronati sindacali, che si terrà domani 16 aprile. La manifestazione, organizzata dal Centro Unitario di Collegamento INAS-CISL, INCA-CGIL e ITAL-UIL, ha lo scopo di ribadire la funzione sindacale dell'azione del patronato. Per la giornata verrà pubblicizzato il nuovo notiziario unitario INAS-CISL, INCA-CGIL e ITAL-UIL, il Patronato Sindacale stampato per l'occasione in oltre 100 mila copie a disposizione dei quadri di patronato e degli attivisti sindacali delle strutture zonali e provinciali, regionali e di categoria. La giornata sarà caratterizzata da manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia.

### Per la vertenza dei postelegrafonici

## Cgil-Cisl-Uil: respingere la linea governativa

La Federazione CGIL, CISL, UIL, a seguito dell'incontro avuto tra il ministero delle Poste e i sindacati di categoria aderenti alle Confederazioni, esprime il suo dissenso alla iniziativa di sciopero indetta dagli stessi sindacati (per domani e martedì), considerando la piena validità dei contenuti di riforma della loro piattaforma rivendicativa.

### La casa per tutti

Giungono i lavoratori della Edilizia e della Sacelit, Bergamo, poi Varese, Lecco, Cremona, al grido «Il governo Andreotti se ne deve andare», la Liguria, i lavoratori «la casa a chi lavora». I lavoratori di Taranto, Brindisi al grido «Puglia rossa», e Lecce, Salerno, Benevento. La delegazione dell'Emilia e Romagna è imponente: decine di migliaia di lavoratori, centinaia di gonfaloni dei comuni, fra i quali i piccoli sindaci, le donne, i giovani. È una delegazione vivace, batteglia: slogan in continuazione contro il caro vita, per le riforme; tutte le città sono rappresentate.

### Per la vertenza dei postelegrafonici

## Cgil-Cisl-Uil: respingere la linea governativa

La Federazione CGIL, CISL, UIL, a seguito dell'incontro avuto tra il ministero delle Poste e i sindacati di categoria aderenti alle Confederazioni, esprime il suo dissenso alla iniziativa di sciopero indetta dagli stessi sindacati (per domani e martedì), considerando la piena validità dei contenuti di riforma della loro piattaforma rivendicativa.

### STATO PATRIMONIALE GENERALE (al 31 dicembre)

ATTIVITA' (in milioni)	1971	1972	PASSIVITA' (in milioni)	1971	1972
Disponibilità liquide	L. 5.302	17.416	Depositi a risparmio e conti correnti della clientela	L. 181.344	222.322
Impieghi	» 209.230	241.460	Depositi di aziende ed Istituti di Credito	» 2.492	9.147
Partite varie e servizi	» 22.537	30.200	Anticipazioni passivo	» 21.917	21.749
			Partite varie e servizi	» 27.527	31.551
			Patrimonio	» 3.038	3.787
			Utile netto	» 261	520
Conti Impegni e rischi	L. 237.069	289.076	Conti Impegni e rischi	L. 237.069	289.076
Conti d'ordine	» 15.668	47.767	Conti d'ordine	» 182.874	214.723
	L. 435.611	551.566		L. 435.611	551.566

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei risultati con cui si è concluso l'Esercizio 1972, che sono caratterizzati dai seguenti dati: — la raccolta è salita a 22,3 miliardi, con un incremento di 41 miliardi, pari al 22,6%; — gli immobili sono stati completamente ammortizzati e indicati in bilancio per il valore di 1 lira; — gli impieghi hanno superato i 241 miliardi con un incremento del 15,40%. In particolare si è registrato un considerevole aumento dei finanziamenti diretti all'economia: «Portafoglio» (+ 10,4%), «Finanziamenti Artigiani» (+ 40,7%) e «Mutui Ipotecari» (+ 13%).

**BANCA DEL MONTE**  
DI BOLOGNA E RAVENNA

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE - Bologna - Via Indipendenza, 11  
47 Filiali nelle province di Bologna e Ravenna  
ATTIVITA' AMMINISTRATE: 289 MILIARDI

**ALLA VIGILIA DEL V CENTENARIO DI FONDAZIONE**  
il Consiglio d'Amministrazione della BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA, riunito, il 30 marzo 1973, sotto la presidenza dell'Avv. Dagoberto Degli Esposti, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1972, che presenta le seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE GENERALE (al 31 dicembre)**

ATTIVITA' (in milioni)	1971	1972	PASSIVITA' (in milioni)	1971	1972
Disponibilità liquide	L. 5.302	17.416	Depositi a risparmio e conti correnti della clientela	L. 181.344	222.322
Impieghi	» 209.230	241.460	Depositi di aziende ed Istituti di Credito	» 2.492	9.147
Partite varie e servizi	» 22.537	30.200	Anticipazioni passivo	» 21.917	21.749
			Partite varie e servizi	» 27.527	31.551
			Patrimonio	» 3.038	3.787
			Utile netto	» 261	520
Conti Impegni e rischi	L. 237.069	289.076	Conti Impegni e rischi	L. 237.069	289.076
Conti d'ordine	» 15.668	47.767	Conti d'ordine	» 182.874	214.723
	L. 435.611	551.566		L. 435.611	551.566

I brillanti risultati, con cui si conclude il bilancio 1972, hanno avuto come indispensabile supporto il continuo miglioramento delle strutture organizzative interne che, anche attraverso l'introduzione di avanzate tecniche gestionali e l'impiego del Centro Elaborazione Dati, manifestano il costante impegno d'ammmodernamento e di aggiornamento dell'Istituto. Questa positiva evoluzione è da considerarsi solo una tappa per la Banca che si prefigge tra breve di adottare, fra l'altro, l'elaborazione dei dati in tempo reale.

Il V secolo di vita, che l'Istituto si appresta a celebrare nell'aprile del 1973, costituirà un ulteriore stimolo per cercare di soddisfare, attraverso il particolare impulso dato ai nuovi servizi, le sempre maggiori esigenze ed aspettative degli operatori pubblici e privati.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
PRESIDENTE: Dagoberto Degli Esposti  
CONSIGLIERI: Dott. Giuseppe Bilelli - Comm. Giuseppe Caliceti - Rag. Franco Fornasari - Sig. Vincenzo Galeati - Dott. Roberto Martini - Prof. Vincenzo Randi - Sig. Giorgio Scarsabelli

**COLLEGIO SINDACALE:** Avv. Mario Bagni - Dott. Graziano Fabbiani - Dott. Piero Gnudi

**DIREZIONE GENERALE**  
DIRETTORE GENERALE: Dott. Danilo Bellei  
VICE DIRETTORE GENERALE: Dott. Orazio Chiodini - Dott. Giuseppe De Carli

**VICE PRESIDENTE:** Comm. Gianni Roberto Campi  
CONSIGLIERI: Dott. Giuseppe Bilelli - Comm. Giuseppe Caliceti - Rag. Franco Fornasari - Sig. Vincenzo Galeati - Dott. Roberto Martini - Prof. Vincenzo Randi - Sig. Giorgio Scarsabelli